



**CAMERA
DEL LAVORO
TERRITORIALE**

DOCUMENTO CONCLUSIVO X CONGRESSO CDLT C REMONA

Le delegate ed i delegati al X Congresso della Camera del Lavoro di Cremona, svoltosi nei giorni 10 e 11 gennaio 2023, approvano la relazione della Segretaria Generale Elena Curci, assumono i contributi emersi dal dibattito, gli ordini del giorno e le conclusioni della Segretaria CGIL Lombardia Valentina Cappelletti.

Il Congresso ribadisce ferma condanna alla **guerra in Ucraina**, scatenata dalla Russia di Putin, guerra che vede milioni di civili subire orrori e devastazione e che produce, anche nel nostro Paese, gravi effetti sulla situazione economica internazionale, legata alla crisi energetica. Nel mondo sono una sessantina le guerre in corso, alcune di queste vanno avanti da decenni e trovano le loro cause in lotte per il possesso di risorse strategiche, altre nei giochi geopolitici delle potenze globali, altre ancora nei commerci di sostanze illegali.

La CGIL considera la pace tra i popoli bene supremo dell'umanità e anche per questo motivo, il Congresso invita le iscritte e gli iscritti ad essere parte attiva e a partecipare numerosi a tutte le iniziative a sostegno della Pace e del disarmo in Europa e nel mondo, nell'ambito della Campagna Europe for Peace. Il Congresso auspica che le istituzioni e la politica europea ed internazionale si adoperino per far tacere le armi e ripristinare la pace indispensabili anche per favorire lo sviluppo globale e per la ripresa dell'economia dell'Europa e del nostro Paese.

Le elezioni politiche dello scorso 25 settembre non solo hanno consegnato la vittoria alle destre, ma hanno anche evidenziato che circa il 37 % degli aventi diritto al voto si è astenuto. Sommando il dato dell'astensionismo con quello degli

elettori contrari al centro destra, è palese che abbiamo un governo che comunque non rappresenta milioni di cittadine e di cittadini.

I primi atti dell'attuale governo, quali il "decreto rave", il DDL di Gasparri in materia di riconoscimento della capacità giuridica del concepito e soprattutto la **Legge di Stabilità 2023** ci mostrano un'idea di società tipica del pensiero della destra conservatrice e reazionaria. In particolare, quest'ultima, è per noi profondamente iniqua e miope: non contrasta la povertà, ma, anzi, colpisce i più poveri, avvantaggia gli evasori e aumenta l'iniquità del sistema fiscale, riduce di fatto le risorse per sanità e scuola pubbliche, mortifica il lavoro pubblico non prevedendo risorse per il rinnovo dei CCNL dei lavoratori pubblici, non interviene strutturalmente sul buon lavoro, non affronta seriamente l'emergenza salariale e sono assenti temi fondamentali quali le politiche industriali ed energetiche, non riduce il divario di genere, non modifica la legge Fornero, penalizza le pensionate ed i pensionati.

Nonostante lo sciopero generale indetto da CGIL e UIL lo scorso 16 dicembre, la norma approvata dalla maggioranza ci trova ancora in totale disaccordo.

Il Congresso giudica altrettanto grave l'atteggiamento del Governo circa il "nuovo" testo del **Codice degli Appalti**. Sulla base delle parole d'ordine "sburocratizzare", "velocizzare gli appalti sotto soglia" e del "liberi tutti", si nascondono obiettivi liberisti che lasceranno ancor più spazio alle infiltrazioni mafiose con ulteriori danni, economici e di tutela della salute e sicurezza, a lavoratrici e lavoratori e alle imprese serie ed oneste.

Occorre continuare a prestare estrema attenzione al **tema degli appalti** e subappalti, conseguenti alle esternalizzazioni finalizzate al mero risparmio delle imprese e aziende, pubbliche e private, che raramente garantiscono pieni diritti e tutele ai lavoratori occupati, determinando spesso dumping contrattuale che ricade direttamente sulla pelle dei lavoratori, che comprime la dinamica salariale, diffonde cattiva occupazione e colpisce le buste paga e rende le persone più povere.

Gli anni di crisi, acuitisi dal 2020 con la pandemia da covid, hanno confermato quanto da molto tempo denunciavamo, ossia la crescita delle disuguaglianze economiche e sociali: oltre 5 milioni di cittadini versano in stato di povertà assoluta mentre tanti altri, pur lavorando, non hanno risorse sufficienti per vivere a causa della perdita del potere di acquisto dei salari, e anche come conseguenza dei contratti part time involontari (circa tre milioni, di cui due terzi donne). È altissima la percentuale di disoccupati, di inattivi e di precari, in particolare nel sud del Paese. Siamo ancora in piena emergenza sociale. Gli anni trascorsi ci hanno visti impegnati a confrontarci, anche aspramente, con il governo sull'emergenza pandemica a tutele delle lavoratrici e dei lavoratori e, unico Paese europeo, abbiamo ottenuto non solo il blocco dei licenziamenti per tutto il periodo di emergenza, ma anche i Protocolli su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, assunti e applicati come norme nei vari Decreti Anticovid. Ma non è sufficiente e per questo motivo occorre che ci si batta ulteriormente, a tutti i livelli, per garantire la **centralità dei CCNL ed i loro rinnovi puntuali**, la **lotta alla precarietà e all'evasione fiscale** che nel nostro paese sottrae decine di milioni di euro utili allo sviluppo di un Welfare che sia davvero garanzia di diritti e tutele per tutte e per tutti.

Per la CGIL rimane centrale, come dovrebbe essere per tutti, il tema del **lavoro**, inteso come **realizzazione e dignità di ogni persona**, ma nel nostro Paese permangono ancora troppo lavoro precario, lavoro nero o grigio, sfruttamento e disoccupazione, in particolare per le donne e le nuove generazioni, soprattutto nel Mezzogiorno del Paese. La disoccupazione e il lavoro povero, in particolare, costituiscono serbatoi alle quali le mafie attingono a piene mani, alimentando, in un giro vizioso, delinquenza, violenza, evasione, insicurezza.

Occorre quindi continuare a battersi, a tutti i livelli, per garantire, non solo attraverso i CCNL ma anche con la contrattazione di secondo livello, **parità salariale e pari opportunità**. È fondamentale inoltre provare a far riprendere la discussione parlamentare, al fine del superamento del Jobs Act, della Proposta di Legge di iniziativa popolare sul Nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori per le quali la CGIL ha raccolto tre milioni di firme.

È sempre più importante, inoltre, continuare la grande vertenza unitaria aperta ormai da tempo con i vari Governi che si sono succeduti in questi anni in tema di riforma previdenziale, per il superamento della Legge Fornero, così come è fondamentale “presidiare” Camera e Senato per l’approvazione definitiva della Legge sulla Non Autosufficienza per le persone anziane, fortemente voluta dai sindacati confederali, in particolare dalle categorie dei pensionati, da oltre un decennio e approvata dal CDM lo scorso ottobre 2022.

Il Congresso condanna con forza ogni azione legata alla **violenza di genere** e ai **femminicidi**, così come invita ad un ulteriore impegno per contrastare nei luoghi di lavoro qualsiasi forma di discriminazione e violenza nei confronti delle donne e della comunità lgbtqia+ . Approva quindi il Progetto della CGIL di Cremona di avviare nel 2023 lo Sportello antidiscriminazione di genere, di orientamento sessuale e di identità di genere sui luoghi di lavoro.

Il Congresso esprime profonda preoccupazione per il continuo stillicidio di **morti** e per le decine di migliaia di **infortuni sul lavoro**. Nel 2021, dati INAIL, le denunce di infortuni mortali dopo i lockdown e le restrizioni del 2020 sono aumentate di quasi il 10%, mentre le denunce di infortunio, al netto dei casi da Covid-19, hanno registrato un aumento di circa il 20% rispetto al 2020. Tutto ciò è inaccettabile! Il Congresso della CGIL di Cremona condivide e sostiene le richieste espresse con l’appello unitario alle forze politiche (a tutte le forze politiche) per fermare le stragi sul lavoro e, in particolare, ribadisce con forza la necessità di rafforzare ed aumentare non solo in quantità, ma anche in qualità, i controlli nelle aziende da parte degli enti di vigilanza (ITL, ATS, INAIL, INPS), auspicando un vero ruolo di coordinamento da parte della Prefettura di Cremona con il coinvolgimento delle parti sociali.

La pandemia ha sconvolto la Lombardia, regione colpita prima di tutte e più di tutte, ed ha messo a nudo la **fragilità del sistema sanitario lombardo**, frutto di una politica che, nel nome della “libertà di scelta”, ha agevolato il sistema socio sanitario privato rispetto a quello pubblico. Da circa 30 anni la nostra Regione è gestita da governi di centro destra con la conseguenza che oltre la metà della

sanità lombarda è privata. Ma il **privato opera per fare profitto** e nella nostra regione i privati, potendo scegliere, hanno sempre optato per servizi economicamente più redditizi, lasciando i gestire alle strutture pubbliche tutto ciò che “rende” poco o che non “rende” affatto, ma che è invece determinante ai fini della tutela della salute, quali i pronto soccorso, le terapie intensive, la cura degli anziani, le malattie croniche e rare. La legge regionale di riforma del sistema socio sanitario lombardo, non ha dato i risultati positivi tanto sbandierati dal governo lombardo, così che al termine della sua sperimentazione, è stata approvata la legge 22/2021 che, ad oggi, non ha apportato cambiamenti positivi e significativi nel territorio: a partire dalle Case di Comunità e dalla medicina territoriale, verificiamo solo una serie infinita di annunci, mentre la tutela della nostra salute è sempre affidata alla buona volontà, certamente sottopagata, degli operatori sanitari e socio sanitari pubblici, oppure costosamente acquistata nelle strutture private. **Il Congresso della CGIL di Cremona è convinto sostenitore del sistema sanitario e socio sanitario pubblico ed universale** ed auspica, in applicazione del dettato costituzionale, che a tutti i livelli della CGIL, compreso quello territoriale per le proprie competenze, ci si impegni per ottenere per tutte le cittadine e per tutti i cittadini pieno diritto di cittadinanza anche dal punto di vista della tutela della salute.

Il Congresso della CDLT di Cremona ritiene indispensabile intraprendere subito un cambio culturale sulla **transizione energetica ed innovazione tecnologica** a tutela della salvaguardia ambientale. Servono però strumenti normativi e contrattuali atti a evitare situazioni insostenibili per i lavoratori, in primis dal punto di vista occupazionale. Occorre pertanto partire dalla formazione, anche continua, indispensabile per creare e sviluppare nuove professionalità utili a creare nuovi e diversi posti di lavoro.

Nel nostro Paese il **razzismo**, la **xenofobia**, il nazionalismo, cavalcato dalle destre e dalla Lega, stanno dilagando oltremisura, al punto che migliaia di vite umane che perdono la vita nel Mediterraneo passano sotto silenzio e nella più completa indifferenza. Il Congresso della CGIL di Cremona nel riconoscere diritto di ogni donna e di ogni uomo il lasciare il proprio Paese di Origine per migliorare

le proprie condizioni economiche e di vita, ritiene **l'immigrazione un fenomeno naturale** oltre che inevitabile. In Italia la popolazione non autoctona rappresenta oggi circa il 10% della popolazione e si avvicina sempre più alla media europea che è dell'11%. Lo scambio di conoscenze, culture e valori diventa occasione di arricchimento per tutte e per tutti. L'immigrazione costituisce inoltre un'opportunità economica per il nostro Paese, oltre che per i migranti stessi: una recente ricerca di Confindustria conferma infatti che senza il contributo, in questi anni, dei lavoratori stranieri avremmo avuto un PIL inferiore di circa 124 miliardi di euro.

La CGIL affonda le sue radici nella Costituzione Italiana e si rifà a valori per noi assoluti quali **l'Antifascismo** la Solidarietà, la Pace, la Democrazia, la Legalità. Anche per questo, soprattutto per questo, nell'ottobre 2021 la nostra Sede Nazionale è stata brutalmente attaccata e parzialmente distrutta dai fascisti, senza dimenticarci poi degli innumerevoli attacchi notturni nelle sedi periferiche della CGIL, tra le quali anche quella di Crema. Il Congresso, nel ribadire il proprio profondo antifascismo, invita le donne e gli uomini della CGIL a prestare la massima attenzione ad ogni campanello d'allarme e ad opporsi con forza ad ogni tentativo di riproporre azioni che si richiamino al fascismo; esso va contrastato e vinto con la conoscenza e con la memoria e la CGIL deve continuare, sia al suo interno, sia nei luoghi di lavoro, soprattutto con le nuove generazioni, a far conoscere la vera identità delle forze nazifasciste, sfatarne la falsità e la demagogia.

Sul fronte dell'educazione alla legalità e al riutilizzo dei beni confiscati alle mafie, il Congresso esprime compiacimento per la scelta fatta, ad inizio 2022, dalla CGIL e dallo Spi di Cremona circa la gestione temporanea, insieme al comune di Spino d'Adda e a UCAPTE, della tenuta di Spino d'Adda, sia per le possibili importanti ricadute sul tessuto economico e sociale della zona, sia per il suo futuro utilizzo legato ai progetti legalità con le tante scuole del territorio.

Durante la Conferenza di Organizzazione dello scorso 2021, le delegate ed i delegati coinvolti nell'approfondimento della Scheda 11 hanno colto l'effettiva portata della **Contrattazione Sociale Territoriale**. Fino ad ora, nonostante che

nella nostra provincia il tema sia in discussione fin dall'anno 2009 e che da anni sia attivo nella CDLT di Cremona il Tavolo della CST, questa è stata appannaggio solo delle categorie dello SPI e della FP, oltre che della Confederazione. Il Congresso della CDLT di Cremona riconosce l'effettivo valore, anche economico, della CST e sue le reali potenzialità per tutti ed auspica che il nuovo Coordinamento deliberato dall'Assemblea Generale e composto da rappresentanti di tutte le categorie e dei servizi, lavori attivamente, con spirito confederale, al fine di integrare i diritti del lavoro con i diritti di cittadinanza.

Il Congresso, inoltre, consapevole e convinto della necessità di una **scuola e formazione** pubbliche, statali, di tutti e per tutti, esprime con forza il proprio no a qualsiasi regionalizzazione della scuola e dell'istruzione

Il Congresso ritiene indispensabile promuovere e diffondere sia tra i funzionari sia tra le delegate e i delegati (RSU e RSA) il **proselitismo** teso ad aumentare il **tesseramento** delle varie categorie, utile a garantire maggiore tranquillità economica e maggior rappresentatività, entrambi strumenti necessari per agire sul piano politico e contrattuale a tutti i livelli. Sollecita pertanto una maggior attenzione da parte di tutti a proporre progetti finalizzati a nuovi insediamenti in territori e aziende. Ritiene poi indispensabile investire risorse nei prossimi anni, anche attraverso formazione mirata, per individuare e far crescere una nuova generazione di funzionarie e funzionari della CGIL di Cremona che sappia garantire certezze e stabilità alla nostra Camera del Lavoro.

Approvato dalla platea congressuale con 150 voti favorevoli e 3 contrari